

Scuola di Studi Superiori 'Giacomo Leopardi'
Università degli Studi di Macerata

Fatti e valori: dal dibattito metaetico all'etica applicata

Seminaro 2-4 aprile 2014

Antonio Da Re

Sin dai primi decenni del Novecento, la riflessione filosofico-morale di stampo analitico (denominata in seguito metaetica analitica) si è prefissa l'obiettivo di stabilire una chiara differenziazione tra fatti e valori, tra descrizioni e prescrizioni, tra essere e dover essere. Tale obiettivo ha trovato delle singolari convergenze con i risultati ai quali perveniva parallelamente il dibattito epistemologico, nel tentativo di definire i compiti e le metodologie del sapere scientifico, compreso quello storico-sociale (si pensi al contributo di Max Weber). In questo modo, si sottolineava la specificità del discorso morale e la rilevanza dell'autonomia dell'etica, al quale faceva da *pendant* l'autonomia della scienza, della quale si giungeva a rivendicare il carattere di neutralità. Lo sviluppo del sapere scientifico e delle sue applicazioni tecniche, specie negli ultimi decenni del Novecento, ha però messo in discussione la radicale dicotomia tra il piano fattuale e quello valutativo. Soprattutto l'insorgere di problemi etici, quali quelli per esempio sollevati dagli sviluppi della biomedicina, ha richiesto al sapere etico la capacità di saper interloquire con le pratiche e i saperi scientifici, dando vita ad approcci di ricerca interdisciplinari quali quelli che contrassegnano le cosiddette etiche applicate, dalla bioetica all'etica economica, all'etica professionale, oggetto di un particolare approfondimento all'interno del seminario. È così emerso un diverso modo d'intendere l'autonomia dell'etica (e parallelamente anche della scienza), da intendersi non più come assoluta, né come puramente formale, e al tempo stesso un diverso modo di concepire il suo compito, non più meramente analitico, ma volto ad affrontare anche gli aspetti materiali e contenutistici, quali quelli rinvenibili nella riflessione normativa.

Bibliografia

E. Agazzi, *Il bene, il male, la scienza*, Rusconi, Milano 1992.

H.A. Bedau, voce *Applied Ethics*, in *Encyclopedia of Ethics*, ed. by L.C. Becker and Ch. B. Becker, vol. I, Routledge, London – New York 2012, pp. 80-84.

S. Cremaschi, *L'etica del Novecento. Dopo Nietzsche*, Carocci, Roma 2005.

S. Cremaschi, *Normativity Within the Bounds of Plural Reasons. The Applied Ethics Revolution*, NSU Press, Uppsala 2007.

A. Da Re, voce *Metaetica*, in *Enciclopedia Filosofica*, Bompiani, Milano 2006, vol. 8, pp. 7339-7341.

F. D'Agostini, *Filosofia analitica*, Torino 1997; A. Miller, *An Introduction to Contemporary Metaethics*, Cambridge 2003.

P. Donatelli - E. Lecaldano (a cura di), *Etica analitica. Analisi, teorie, applicazioni*, Milano 1996.

G. Marchetti (a cura di), *La contingenza dei fatti e l'oggettività dei valori*, Mimesis, Udine 2013.

A. Miller, *An Introduction to Contemporary Metaethics*, Cambridge 2003.

O. O'Neill, *Una questione di fiducia*, trad. it. di S. Galli, Vita e Pensiero, Milano 2002.

M.-H. Parizeau, voce *Éthique appliquée. Les rapports entre la philosophie morale et l'éthique appliquée*, in M. Canto-Sperber (édité par), *Dictionnaire d'éthique et de philosophie morale*, PUF, Paris 1996, pp. 534- 540.

H. Putnam, *Fatto/valore: fine di una dicotomia e altri saggi*, trad. it. di G. Pellegrino, Fazi, Roma 2004.

E.R. Winkler, voce *Applied Ethics, Overview*, in *Encyclopedia of Applied Ethics*, ed. by R. Chadwick, Academic Press, San Diego 1998, vol. I, pp. 191-196.